

INDIPENDENTE

Esce il 1. e il 3.

abbonato di ogni mese

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostentore L. 2.900 Per rimesse usare il Conto Corrente
Postale N. 12. 12967 intestato all'avis. Filippo D'Ursi

Direzione - Redazione - Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 Tel. 41913 - 41184

SULLE "COSE" DEL COMUNE DI CAVA Lettera aperta al Sig. Prefetto di Salerno

grave problema dell'acqua NOSTRA INTERVISTA COL COMM. GAETANO AVIGLIANO Commissario al Consorzio dell'Ausino

Sig. Prefetto,
Chi le scrive è uno dei firmatari della seguente lettera a Lei recapitata in data 23.10.1962:

«I sottoscritti Consiglieri Comunali di Cava dei Tirreni, in quanto ai rappresentanti dei gruppi politici cui appartengono chiedono di essere ricevuti dalla P.E. per conferire circa fatti attinenti alla vita amministrativa del Comune di Cava di cui alcuni di natura delicata.

In attesa di un cortese riscontro esemplare,...

Nominate che, a richiesta del suo Capo di Gabinetto, fosse stato previsto il «valore politico» dei firmatari della missiva predetta. Lei non ha creduto di accogliere la richiesta ed è stato costretto, ma è andato a farle presente, in data 23.10.1962, la seguente lettera:

In data 23.10.1962, con lettera recapitata a mano al suo Capo di Gabinetto, i sottoscritti chiedevano di essere ricevuti dalla S.V. per conferire circa fatti attinenti alla vita amministrativa del Comune di Cava di cui alcuni di natura delicata.

Poiché Lei, a tutti'oggi, non ha creduto di accogliere la richiesta, con la presente Le segnaliamo di volerla abbandonare come la abbandoniamo alla carica di averla inutilmente importunata.

Con ossequi,...

Ed io e gli altri siamo rimasti al nostro posto in Consiglio Comunale a guardare ed a denunciare, come sempre si amministra il nostro Comune, Si, Signor Prefetto, non guardiamo e denunciamo, il tutto, non per una via non c'è concessa di battere dal giorno in cui la maggioranza imperante sul... ed a denunciare, come sempre si amministra il nostro Comune, Si, Signor Prefetto, non guardiamo e denunciamo, il tutto, non per una via non c'è concessa di battere dal giorno in cui la maggioranza imperante sul... ed a denunciare, come sempre si amministra il nostro Comune, Si, Signor Prefetto, non guardiamo e denunciamo, il tutto, non per una via non c'è concessa di battere dal giorno in cui la maggioranza imperante sul...

definitiva, gli stessi di allora anche alla Stella e Casanova hanno sostituito le Suedo, Giovinetti, e rendono conto di come Lei ha il potere di esercitare i doveri che la legge mette a sua disposizione.

E dopo tali ricordi, Signor Prefetto, volemmo sentire solo in qualche particolare per semplificare la vita del nominato Lepore. In una parola Le volemmo prescrivere che...

Ma i lavori pubblici, ultimati da anni non vengono mai finiti, e i lavori non risultano collaudati; egualmente, di più per i lavori di ampliamento del cimitero ultimato, credo, da un lustro. Le imprese, per la maggior parte dei casi, però sono state quasi totalmente...

Il fatto dei servizi cimiteriali Le è certamente noto ed io vorrei che Lei, come altri fanno, non si trincerasse dietro la sacrosanta formula del rispetto alla Giustizia, senza involtarla della cosa. Anche se la Giustizia, nella specie, per evidenti motivi di equo lavoro, si muove...

Il convegno è stato presieduto dal comm. dott. Giacomo Biagini e ad esso hanno preso parte fra gli altri il comm. dott. Squarini, Presidente dell'U.P. T. L. il comm. dott. Casella, Presidente dell'U.P.S.T. di Cava, il comm. dott. Emanuele Marcelli, Direttore dell'U.P.S.T. di Scafati, il comm. dott. Luciano Fedrizzi, ispettore...

Senza mai, e grave il problema dell'acqua a Cava, nella nostra di condizione, com'è, con la sua risoluzione, abbiamo...

Il problema idrico dei Comuni consorziati, e quindi anche di Cava dei Tirreni? Quali le cause della persistente grave deficienza?

È accertato che in una delle ultime sedute consiliari, in quell'occasione il Sindaco non fu in condizione di comunicare al Consiglio il danno effettivamente subito dal Comune e dalle cittadine, mentre con ostilità, degna di miglior causa, lo stesso Sindaco si oppose...

Il Consorzio fin dal 1948 affrontò il problema dei pozzi dei comuni consorziati, e quindi anche di Cava dei Tirreni? Quali le cause della persistente grave deficienza?

La legge, nominando a questo proposito il Consorzio, non ha determinato di condurre con le medesime opere altri 110 U.P. per approntare la Pendenza Sorrentina e l'Isola di Capri, perché la presente richiesta del Consorzio non...

Il Consorzio fin dal 1948 affrontò il problema dei pozzi dei comuni consorziati, e quindi anche di Cava dei Tirreni? Quali le cause della persistente grave deficienza?

Il Consorzio fin dal 1948 affrontò il problema dei pozzi dei comuni consorziati, e quindi anche di Cava dei Tirreni? Quali le cause della persistente grave deficienza?

Il Consorzio fin dal 1948 affrontò il problema dei pozzi dei comuni consorziati, e quindi anche di Cava dei Tirreni? Quali le cause della persistente grave deficienza?

avvicinati, per i quali, in particolare per Cava la assegnazione venne portata in U.P. 21 a U.P. 36, con una assegnazione proporzionale di circa 120 rispetto alla popolazione all'epoca censita e di circa 110 per ogni abitante rispetto alla popolazione attuale di 42.000 abitanti.

Dati questi dati, che le assegnazioni medesime sarebbero dovute soddisfare, non si può che constatare che le assegnazioni sono state sempre tenute a calcolo sino alla prima metà di questo secolo.

Senonché il vertiginoso e rapido evolversi del miglio...

comuni in 2 sec.

Ad alcuni sbarbatelli!

Circola per Cava, invece di studiare, un gruppo di sbarbatelli che si danno l'aria di voler rivendicare un passato di cui essi non ne hanno la più pallida idea.

A questi sbarbatelli, a questi piccoli, utili idioti nella vita di noi salernitani da strapazzo vogliamo di volere più che di loro, non hanno una grande idea di che cosa sia stato il disastro che il loro lavoro ha arrecato all'Italia dove il regime fascista non aveva di libertà e di democrazia sino a rendere il popolo italiano un branco di pecore. Quello che oggi fanno e dicono contro la libertà, sappiamo, che non potrebbero mai farlo una volta che le idee per le quali si sono battuti i nostri padri, dovessero avere il sopravvento.

Ma in una Città in cui i Patti democratici da anni dormono e si ripete l'aria della prossima competizione elettorale, pare che gli sceglia, in una Città in cui il Sindacato fa mettere a nudo l'Emblema del fascio littorio su un edificio scolastico (quello della fraz. S. Lucia) e non senza invitarlo a rifiutare di rimuoverlo insieme ad altri (quelli dell'edificio scolastico di fraz. Cava e di fraz. S. Lucia).

Le parole del dott. Biagini sono state salutate da esultanti applausi e ben vengano le risate, ma se ne parla di Cava nella cui vita si riversa la speranza di poter ricominciare presto a non essere più ridotti a un gruppo di ciechi erano un veggente tappeto di grosse foglie di tabacco che erano...

Il convegno è stato preparato dal dott. Mario Carboni, Direttore Comunitario di Cava il quale, coadiuvato da D. Direttore e da tutti i funzionari ha disimpegnato, con viva cordialità gli oneri di casa.

Quasi debellata la peronospora del tabacco

IMPORTANTE CONVEGNO
dei tabacchicoltori e concessionari della Campagna a Cava

Ancora una volta Cava dei Tirreni, centro in cui da decenni l'Economia cittadina affonda le sue radici nella coltivazione e nella lavorazione del tabacco ha visto addensarsi, presso la locale A.S. di Cava, in una importante assemblea i Tabacchicoltori e concessionari della Pendenza Sorrentina e l'Isola di Capri, che il Consorzio di Cava, stante il fatto che gli uomini che oggi amministrano sono, in...

ATTRAVERSO LA CITTÀ' Come i Missini vedono l'attuale

Il Vescovo Mons. Vozzi consegna il dono del S. Padre ad una centenaria della fraz. S. Lucia

Gran festa in casa Vitaliano della popolazione frazione S. Lucia per la celebrazione del centenario di una pia e cara vecchietta la signora Marianna Santorile ved. Vitaliano nata a Cava il 5 febbraio 1863. Una folla di cittadini della frazione si è stretta intorno alla più calorosa all'alba del secondo secolo della sua vita. E con il popolo, con una allegria schiera di bambini è venuto a S. Lucia dall'attuale sua sede di Sarno il nostro Vescovo Mons. Alfredo Vozzi che era accompagnato dal suo Segretario particolare Mons. Don Giuseppe Calzavara e dal parroco della frazione Rev. Don Carlo Papp.

S.E. Mons. Vozzi che è stato onorato dall'Arcivescovo Cav. Giovanni Lamberti in rappresentanza del Comune e da tutti gli altri intervenuti ha voluto di persona consegnare alla veneranda Santorile il dono che S. S. il Sommo Pontefice ha voluto inviare per la occasione al centenario dalla Apostolica. E così Mons. Vozzi che è stato onorato dalla Santorile una Medaglia d'Argento ricordo del Pontefice di Giovanni

Epilogo di un fattaccio

La Stampa Provinciale si è ampiamente occupata dell'epilogo di un fattaccio concluso con una sentenza del Tribunale di Salerno con la quale per due imputati di atti osceni l'italiano Vincenzo e Luigi Faiello in danno della Chiesina Romana Carlo è stata applicata l'amnistia, mentre per il padre adottivo della Chiesina Romana, Michele Romano, imputato di atti di libidine in danno della stessa, il Tribunale ha emesso sentenza di assoluzione con formula piena.

E' valato, così, la tela su di una torbida vicenda che ebbe origine il 26 dicembre 1937 allorché la sedicente Chiesina Romana Carlo si presentò al Tribunale di Cava e denunciò che il suo padre adottivo, Michele Romano, da tempo, la insidiava con l'evidente scopo di ottenere i suoi favori. Il Romano respingeva ogni addebito e, nel corso delle indagini, fu accertato - per dichiarazione della stessa Chiesina Romana - che costui aveva avuto rapporti carnali con i predetti Vincenzo e Luigi Faiello. La stessa Chiesina Romana non successivamente ritrattata, fu la denuncia a carico del proprio genitore adottivo e successivamente la riconferma per cui il Giudice Istruttore rinviò a giudizio i predetti tre imputati che sono compariti, come fu annunciato al Tribunale di Salerno che ha emesso la sentenza definitiva.

Non abbiamo assistito al processo né, evidentemente, ci hanno assistito i colleghi della Stampa che la notizia hanno riportato, in quanto essi sono incorsi in una grave imprecisione allorché hanno affermato - e noi togliamo sporcizia - che la vicenda non risulti dalle carte processuali e che la Chiesina Romana sarebbe morta in ospedale il giorno prima di essere sottoposta ad operazione di appendicite.

Niente di più inesatto. La disgraziata ragazza - di appena 17 anni - allorché deceduta fu, come fu accertato, per la sua malattia addormentata per i gravi traumi a cui era stata sottoposta, fu sepolta nei cimiteri di Cava.

dicono pur avendo dei genitori validi anche dal punto di vista economico, suscita la più grande pietà e la sua fredda tomba è tanto premurosamente schiusa, da guardarla con infinita tristezza, con immensa tenerezza, con grande pietà.

Tesseramento nella GIAC francescana

Domenica, 3 febbraio, nella Chiesa di S. Francesco, completamente rinnovata, durante la S. Messa celebrata dal Molto Rev. Don P. Cherubini, in una atmosfera di calda religiosità ed alla presenza di numerosi pubblici, i giovani dell'Associazione Cattolica «S. Antonio di Padova» rinnovavano la promessa di fedeltà alla Chiesa romana.

La commovente cerimonia è stata particolarmente solenne per la vestizione di 60 Araldini di S. Francesco e per la vestizione del Terzo Ordine Francescano di 30 giovani della Gioventù Maschile di Azione Cattolica.

I vari momenti della significativa cerimonia sono stati lucidamente illustrati da P. Giuseppe Baldini, Assistente dell'Associazione Cattolica, e fervido sostenitore del Terzo Ordine Francescano.

Tra l'emozione generale, i giovani della G. I. A. C. e della A. C. I. L. appresi a sfallare hanno visto il cordone francescano ed hanno fatto solenne promessa di osservanza della relativa Regola; né meno numerosi è stato il gruppo dei giovani (70 circa) che hanno prestato giuramento di collaborazione all'apostolato giovanile della Chiesa nell'Azione Cattolica.

La bella e suggestiva cerimonia ha elevato la mente e il cuore di tutti i fedeli, i quali, compiaciuti della nobile iniziativa, hanno espresso la loro fervida ammirazione e riconoscenza al Mod. Rev. Don P. Guardiano del Convento, nonché a tutta la Comunità Francescana.

Quello che a Cava non si farà mai

Qualche settimana fa i due maggiori quotidiani napoletani destinavano lunghe colonne alla pubblicazione degli estratti di sentenza di condanna per reati anonimi emesse dal Pretore di Napoli.

Un leggero tale lunga serie di provvedimenti del Giudice, la mia mente a corsa a quanto si verifica a Cava nel campo dell'annua e dell'igiene, ed ho dovuto constatare che molto raramente i commercianti di Cava vengono denunciati al Magistrato per quanto essi pongono in vendita.

In una parola ho dovuto constatare che a Cava non esiste un'organizzazione atta a prevenire i gravissimi reati alimentari ed anonimi non essendo assolutamente sufficiente quell'attività che svolge l'Ufficio Sanitario scegliendo qualche volta i «campioni» che inviati per l'analisi al più delle volte, si ha motivo di ritenere, non rispecchiano la realtà delle analisi.

Occorre che il Comune di Cava una buona volta si organizzi e dedichi tutta la sua attenzione al grave problema alimentare. Occorre

che il Sindaco e gli assessori del ramo annua e igiene escano dal letargo in cui sono caduti, lasciano da parte iniziative che non gioveranno alla cittadinanza e vogliano vigilare, intensamente vigilare perché sia l'igiene che l'annua sia rispettata nella nostra città.

Pietro Scorbino

SULLE "COSE", DEL COMUNE DI CAVA

(continua, della 1. pag.) che su 332 decreti del 1957 risultano pagati i diritti per n. 247 senza contare quelli degli anni precedenti se è vero come è vero che il dis-servizio ha più anche origini.

Sui dati, denunciati in Consiglio nella seduta del 14 ottobre a tutt'oggi, non si è avuta la promessa risposta del Sindaco.

E sempre a proposito dei servizi cimiteriali volemmo chiedere, Signor Prefetto, che Lei avesse fatto accertare ove sono andati a finire quei massi di pietra vesuviana prelevati da S. Eufidelfio sino ai Cava Mazzini e di altri dal Comune acquistati dalla Manifattura dei Tabacchi. Tali massi risultano trasportati da personale del Comune nel Cimitero di Cava e di essi si sono perse le tracce.

Sui dati, denunciati in Consiglio nella seduta del 14 ottobre a tutt'oggi, non si è avuta la promessa risposta del Sindaco.

E sempre a proposito dei servizi cimiteriali volemmo chiedere, Signor Prefetto, che Lei avesse fatto accertare ove sono andati a finire quei massi di pietra vesuviana prelevati da S. Eufidelfio sino ai Cava Mazzini e di altri dal Comune acquistati dalla Manifattura dei Tabacchi. Tali massi risultano trasportati da personale del Comune nel Cimitero di Cava e di essi si sono perse le tracce.

Sui dati, denunciati in Consiglio nella seduta del 14 ottobre a tutt'oggi, non si è avuta la promessa risposta del Sindaco.

E sempre a proposito dei servizi cimiteriali volemmo chiedere, Signor Prefetto, che Lei avesse fatto accertare ove sono andati a finire quei massi di pietra vesuviana prelevati da S. Eufidelfio sino ai Cava Mazzini e di altri dal Comune acquistati dalla Manifattura dei Tabacchi. Tali massi risultano trasportati da personale del Comune nel Cimitero di Cava e di essi si sono perse le tracce.

l'attuale

Comuni e Missini vedono l'attuale

Nostra intervista col consigliere Cav. Scipione Perdicaro

Continuando le nostre interviste sull'Amministrazione Comunale della nostra città, abbiamo posto al mis-sino Cav. Scipione Perdicaro le seguenti domande che riportiamo con le risposte:

— Come spiega, Lei, il fallimento dell'Amministrazione di destra demo-cristiana e di sinistra monarchica al Comune, che anche Lei ha dovuto, per obiettività, avversare?

— Devo precisare che io non ho avversato, l'Amministrazione perché di destra e di sinistra, come Lei dice, «democristiana» e «monarchica».

Se l'atteggiamento del M. S. I. avesse dovuto essere determinato dalla formula politica realizzata, la mia azione avrebbe potuto essere più energica, perché, come è facile intuire, per noi del M. S. I. una formula di centro-sinistra, destra è certamente meno «gradita» di una formula di centro-sinistra.

La verità è che il Partito al quale ho l'onore di appartenere ci ha abituati all'obiettività, cosa della quale Lei mi dà atto nella domanda.

Io, pertanto, ho esaminato i vari provvedimenti proprio con tale spirito di obiettività e mi sono regolato se-condo la mia coscienza nella esclusiva interesse della città.

Orbene, se l'Amministrazione di sinistra ha soddisfatto, mio modo di vedere io non è dispo da questa o quella formula, ma dagli uomini chiamati alla responsabilità del governo cittadino, i quali nell'esplicazione dei mandati loro conferiti, per ragioni diverse non hanno dato quanto era lecito attendersi.

— Quale Amministrazione Lei auspica al Comune, perché Cava possa essere finalmente amministrata saggiamente e legalmente?

— Ho detto già innanzi che non sono le formule - a mia volta - che determinano l'amministrazione, posso da un'Amministrazione capace, specie quando un partito detiene - come a Cava - la maggioranza assoluta, anche se questa non gli è ve-

lente di tre sventurati operai vittime del dovere ebbi di Lei la più alta incoraggiamento per l'ammirazione per quel senso di umanità e solidarietà che traspare dalle sue parole: successivamente ho avuto modo di constatare stando in Amministrazione che qualcuno lì, al Comune - la temenza come funzionario rigido e fido al proprio dovere e alle leggi ed io giovo quando di fronte a qualche deliberazione scabrosa, rimpiangendo i tempi ormai passati.

Ma ora di fronte al suo rifiuto di voler ricevere me e gli altri, di fronte al suo silenzio nei riguardi di fatti indubbiamente gravi che, certamente, sono giunti a Lei mi permetta che le manifesti la mia delusione non per la Sua persona ma certamente per i sistemi dei tempi che corrono che tengono prigionieri nei propri Uffici anche i più retti, i più per-vegnenti e più onesti funzionari (costretti), forse, a non poter usare dei loro poteri anche quando lo vorrebbero.

Solo così io, uomo della strada, posso spiegare il suo prolungato silenzio sulle cose che accadono al Comune di Cava. Con molti ossequi.

Filippo D'Ursi

una dal corpo elettorale, ma dalle... trasmissioni.

— Lei ritiene di poter fare delle previsioni sull'esito della prossima consultazione elettorale politica?

— Purtroppo la realtà spesso smentisce le previsioni. Permette gradirei non fare. A mio avviso, comunque, non ritengo che la politica attuata dal centro-sinistra possa aspirare ad un successo elettorale.

Se i diversi cittadini avessero al momento del voto - ricorrendo alle promesse che ciascuno ha fatto a se stesso, non c'è dubbio che la D. C. vedrebbe assottigliarsi i suffragi così come il M. S. I. li vedrebbe aumentare, conformemente a quanto si è verificato nelle elezioni di giugno e di novembre u. s. fatte altrove.

Ma, poiché Lei mi ha posto la domanda, Le dirò che il M. S. I. riterrebbe quello che è in quanto, quelli che militano in quel Partito, non «molteranno mai».

Ma l'ipotesi, ripeto, non è reale, giacché io sono convinto, e qualsiasi benpensante non potrebbe essere diversamente, che l'elettorato italiano, ed in particolare quello cavaese, aprirà - questa volta - bene gli occhi e darà la sua fiducia al M. S. I. che mai ha demeritato, dando continui esempi di coerenza e linearità di azione politica.

— E' vero che Lei sosterrà a Cava tutto il peso della campagna politica anche con una Sua candidatura?

— E' vero che lei, come tutti gli iscritti al M. S. I., darà alla campagna elettorale tutto l'apporto di cui è in grado? E' vero che lei, come tutti gli iscritti al M. S. I., darà alla campagna elettorale tutto l'apporto di cui è in grado?

Filippo D'Ursi

Il grave problema dell'acqua

(continua, della 1. pag.) rimanda delle condizioni di vita di tutti i ceti della popolazione ha richiesto e richiede un consumo sempre maggiore dell'elemento idrico necessario ad un circolo vitale, cui ha contribuito anche il forte incremento edilizio e lo sviluppo del settore industriale che ha orientato diversamente gran parte delle attività industriali, spostando parte della popolazione dalle zone sparse ai centri urbani.

La cosa mai con il recente ampliamento della condotta idrica il problema invece di migliorare si è aggravato?

— Pur pensando che il problema della rete idrica interna di Cava non è di diretta competenza del Consorzio, che ha la domanda da posta sia sbrigata perché l'ampliamento della condotta idrica interna, fatta lodevolmente eseguire dalla Amministrazione comunale, è servita a meglio soddisfare le maggiori richieste da parte di nuovi utenti che sono, per essere condotti, installati non avrebbero potuto essere diversamente soddisfatte, mentre parte delle stesse vecchie attese non avrebbero parimenti potuto ricevere l'acqua in pressione. A tal proposito basta tenere presente che il numero degli scocchi, dopo l'attuale aumento di assegnazione, è ormai raddoppiato.

— La possibilità imminente vi sono per la soluzione della grave crisi?

— Il Consorzio non ha mancato di far presente alla «Cassa» che occorre avviare con soluzioni di emergenza alla fornitura perenni d'acqua, per cercare di soddisfare, il meglio possibile, le immediate, sempre maggiori esigenze del fabbisogno idrico, e, per far fronte nella prossima stagione estiva alla carenza di disponibilità come già verificatosi nella scorsa estate per quasi tutti i comuni circostanti. Infatti a voler attendere la risoluzione

ne relativa alla normalizzazione definitiva dell'approvvigionamento idrico dei comuni medesimi secondo gli studi del competente Servizio della «Cassa», che tale problema certamente risolverà, si andrebbe incontro ad un periodo di maggiore carenza ancora per qualche anno; nonostante che, per alcuni Comuni a valle di Cava, la stessa «Cassa» stia già ora provvedendo ad operare al vincolo dell'Assineto il prelievo di alcune dotazioni, mettendo in tal modo a disposizione dei Comuni a monte la parte di dotazione integrativa che verrà a rendersi disponibile.

— Comunque in questo momento il Consorzio è in attesa di conoscere le eventuali determinazioni del Superiore Servizio della «Cassa» in merito ad alcune proposte di pronto intervento prospettate.

— E' possibile, almeno in via provvisoria, sfruttare, con appositi accorgimenti tecnici, le abbondanti acque che tutti dicono esistere nel sottosuolo della nostra città?

— Sono del parere che degli accorgimenti particolari possono sempre essere esperiti, almeno in via provvisoria, e, vedo di poter affermare, che il Sindaco di Cava stia già dando pratica attuazione all'adozione di quei provvedimenti straordinari che calano a far sperare in un miglioramento della situazione idrica deficitaria attualmente esistente.

— Come faranno carico e alleggeriranno la prossima estate per affrontare la grave deficienza?

— Per quanto sopra è stato detto non si ravvisa che possano sussistere ragioni di eccessiva preoccupazione per un soddisfacente possibile approvvigionamento idrico della Città durante la prossima stagione estiva, anche se l'intervento massiccio e definitivo della «Cassa» non può per allora un fatto compiuto.

*Ferdinando II visitò
la Badia Benedettina*

alla sua memoria vada
ne degli ex alunni de
lia, il più mesto saluto
pianto ed alla famig

L'Assicurazione malattia a medici italiani

«La realizzazione dell'assistenza malattia ai medici italiani è un atto di giustizia sociale nei confronti della valerosa categoria che, costituendo il cardine del nostro sistema assicurativo mutualistico, è giusto che trovi nell'ambito del sistema stesso un'adeguata protezione».

Queste espressioni sono state tutte da una dichiarazione resa dal On. Bertinelli, Ministro del Lavoro, in occasione della istituzione dell'Assicurazione di Malattia a favore di quei medici che sono privi di copertura assicurativa obbligatoria.

«Atto di giustizia sociale, nel vero senso della parola, se si pensa che fino ad oggi solamente i medici sono esclusi dal beneficiare della assistenza di malattia. Eppure la presenza dei medici nel complesso sistema assicurativo mutualistico è di capitale importanza e può senz'altro affermarsi che le prestazioni professionali dei medici che poggia la intero sistema assicurativo contro le malattie».

I medici operano in 16 Istituti (Inam, Enpas, Inad, ecc.) che erogano l'assistenza contro le malattie a 41 milioni e 968.403 cittadini italiani: lavoratori, familiari dei lavoratori, pensionati e familiari dei pensionati.

Da tutto questo imponente complesso di assistiti sono esclusi i medici ed i loro familiari: ciò non poteva, ovviamente, essere più a lungo permesso, tanto più che la ingiustizia e la violazione dell'art. 38 della Costituzione, senza voler parlare della incoerenza per la quale ai medici erano negati i benefici assistenziali in materia di malattia, mentre essi stessi costituiscono il cardine di tutto il sistema mutualistico italiano.

Il Consiglio Nazionale dell'E.N.P.A.M. (Ente Nazionale Previdenza Assistenza Medici) in data 17.11.62, congiuntamente al Consiglio Nazionale della F.N. OO. MM. (Federazione Nazionale Ordini Medici), ha deciso all'unanimità di istituire la Assicurazione di Malattia.

E' opportuno precisare che l'E.N.P.A.M. già regola la gestione delle pensioni ai Medici e ai loro familiari.

Il Consiglio Nazionale dell'E.N.P.A.M. ha fissato le direttive per la redazione del Regolamento, che si possono così riassumere:

Assistenza nel caso di ricovero per cure mediche, parto, interventi chirurgici, accertamenti diagnostici, che non possono praticarsi né ambulatorialmente né a domicilio.

L'iscrizione all'assicurazione è obbligatoria per tutti i Medici iscritti all'Albo e per i Medici pensionati dell'E.N.P.A.M. Sono esentati gli iscritti ed i pensionati che fruiscono di altro trattamento assicurativo obbligatorio.

Hanno facoltà di iscriversi il coniuge ed i figli a carico fino al 21° anno di età o al 28° anno se studenti. Sono considerati a carico i figli inabili a qualsiasi lavoro proficuo.

Uguale facoltà di iscriversi hanno il coniuge superstite e gli orfani del medico, che fruiscono della pensione dell'E.N.P.A.M., nonché i genitori ed i figli a carico del medico iscritto.

L'assistenza è prestata in caso di ricovero in qualsiasi Istituto di cura per accertamenti, cure mediche, parto ed interventi chirurgici. Sono esclusi gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali già protetti da assicurazione; le malattie mentali; le malattie da alcolici o da stupefacenti.

I Medici obbligatoriamente iscritti usufruiscono della assistenza dal momento stesso dell'iscrizione e per un periodo di 180 giorni nello anno solare.

Il ricovero può avvenire in qualsiasi Istituto di cura a scelta dell'assicurato. L'E.N.P.A.M. paga direttamente all'Amministrazione dell'Istituto la competenza delle tariffe, sempre che questi ha accettato le tariffe in camera singola. Qualora lo assistito scelga un Istituto che non ha accettato le tariffe proposte dall'E.N.P.A.M., questo rimborsa all'assicurato una somma non superiore alle tariffe stesse.

Tranne il ricovero d'urgenza, ogni altro ricovero deve essere autorizzato.

Vi è poi tutta una normativa riguardante i controlli, i ricorsi, ecc.

Il contributo per l'iscrizione, con possibilità di revisione annuale, è fissato nella misura di L. 400 in più per il Medico che per ciascuno familiare a carico.

Il Comitato direttivo dell'E.N.P.A.M. è all'opera per la redazione del Regolamento per l'Assicurazione di Malattia, sulla base delle rettifiche impartite dal Consiglio Nazionale. Approvato dal Comitato Direttivo, il Regolamento sarà sottoposto al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Bene ha fatto, quindi, il Ministro a indicare la strada per la quale si deve ottenere un finanziamento da parte di questi importantissimi e ricchissimi Enti.

A conclusione, più per distinzione che per altro, dobbiamo dire che l'assicurazione manca, almeno per il momento, della previsione di una indennità giornaliera per il Medico che, ricoverato in Istituto di cura per malattia, può non percepire il guadagno professionale.

Una delega lunga potrebbe creare un danno irreparabile per il Medico che non è un commerciante, un industriale, un capitalista e vive del lavoro quotidiano. Per ovviare a questa deficienza, l'Auto Club Medico d'Italia (A.C.M.I.), con sede in Genova ed aderente all'Unione Internazionale dei Automobilisti Clubs Medici, ha deciso che il Medico assistito, ricoverato in Ospedale o in Casa di Cura per intervento chirurgico, per infortunio o malattia, avrà, come parte del suo mancato guadagno, una indennità fissa giornaliera di L. 7.500 per un periodo massimo di degenza di 100 giorni. La quota di iscrizione annua è fissata in L. 5.000.

Quindi il Medico si troverà nelle condizioni di avere le spese di degenza pagate dall'E.N.P.A.M., ed in aggiunta un piccolo capitale erogato da parte dell'A.C.M.I.

E' certamente una realizzazione che merita l'incendio, entusiastico elogio.

Mario Esposito

L'ANGOLO DELLO SPORT FERITI E CONTUSI NELL'INCONTRO CON LA PALMESE

Gran pubblico, domenica scorsa, al Comunale per l'atteso incontro Cavese - Palmese. Sono bastati i primi cinque minuti ai nostri che Sonnella, su un magnifico passaggio di Carbone, centrava la porta avversaria.

Con la vittoria, ormai, in pugno, la Cavese ha continuato il suo massiccio attacco realizzando, però, solo due traverse. Gli ospiti hanno ben resistito a tutti gli attacchi ed alla ripresa chiara era l'ansia di voler raggiungere, sia pure con un pareggio, i nostri. In loro aiuto è sceso in campo, anche se già, lo dominava dall'inizio, l'arbitro Mosca, il quale, con il suo partigianismo atteggiamento ha dato luogo ad incidenti che potevano assurgere a più vasta portata.

La Palmese, sorretta così dall'arbitro, insisteva all'attacco e quando già si delineava la vittoria della Cavese ecco che Carbone, allungava il pallone a Marinaro che trovava fucoli porta. Questi, visti superati da ferardi che raggiungeva con la palla la porta, lo atterrava. Si era al 40° e l'arbitro concedeva il rigore ma del'Erba cadeva deludente fra le braccia di Marinaro.

Comunque, poiché anche le partite di calcio come tutte le cose umane hanno le loro siders, quando il tempo era già scaduto, Guericcio segnava il pallone del pareggio.

Quello che è capitato durante e alla fine dell'incontro non è facile descrivere: fischi, urti, invettive, improprietà e infine lancio di pietre contro l'arbitro che a stento è stato difeso dagli agenti di polizia e dai carabinieri di servizio.

Al termine del brutto incontro la cronaca doveva registrare alcuni contusi e qualche ferito prontamente medicato al locale Ospedale Civile S. Maria dell'Olmo.

Avverso l'esito dell'incontro, è stato proposto ricorso ed ora si attende il responso della Giudicante.

Frattanto raccogliamo anche noi l'eco già riportato dalla Stampa provinciale del malcontento generale per quanto attiene all'attività degli arbitri che ogni domenica vengono inviati, come tanti Dei, a dirigere incontri che andrebbero diretti, appunto e principalmente, per la natura stessa del campionato, con assoluta obiettività e giustizia. Dio sa quali sono i sacrifici che incontrano i dirigenti locali per tener su la squadra, per dare alla popolazione un'ora di sano svago nel pomeriggio domenicale, quando le amarezze messe e messe a tutta l'attività vuoi amministrativa, vuoi agonistica di tutto l'organizzazione di un campionato che un tizio qualsiasi, sol perché dotato di «giacca nera», si sente autorizzato a turbare il sano

e leale svolgimento di un incontro.

Ovvero che gli Organi responsabili vigilino su questi «inviati domenicali» e facciano in modo che per lo meno, fino a quando non si ha la prova della serenità del giudice di gara, qualche

Solo così potrà ritornare la calma e la serenità sui campi di gioco dei campionati dell'arbitro e tenere



Britscar

LA CHUX DE FONDS
orologio arturto

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

La "Mobiliafiamma,"

di Edmondo Manzo

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Tel. 41165 - 41305

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cuscini all'americana, completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere

PREZZI IMBATTIBILI

COPEPTE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL

(certificato Cavese di)

DOMENICO PASSARO

TRAVERSA GARIBOLDI - VIA ARENA
CAVA DEI TIRRENI - TEL. 41522

Pane di segala Deutsches Roggenbrot

Il pane che nutre e non ingrassa particolarmente indicato per i Diabetici

FRATELLI PISAPIA

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Tel. 41166

Produzione giornaliera

Industria del mobile

Mobilificio TIRRENO

CAVA DEI TIRRENI (Salerno) Tel. 41024

MOBILI CLASSICI IN STILE

SALE - SOGGIORNI - STUDI

Esplorazione

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304 (di fronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

LA S. P. A.

MOLINO E PASTIFICIO Marcantonio FERRO

Corso Mazzini - CAVA dei TIRRENI

Telef. 41202

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41480

Spigolature

La grande attesa

La grande attesa non è il titolo di un film bensì l'ansia con la quale l'assessore ai LL. PP. Don Albino De Pisapia attende il telegramma del Ministro Sullò con il quale, previa riconciliazione con il nostro Sindaco, comunicerà l'avvenuto finanziamento dei lavori per il nuovo impianto dell'illuminazione pubblica, delle fogne e di non sappiamo quanti altri lavori pubblici che attendono la pratica realizzazione.

Da un certo punto di vista l'attesa è legittima in quanto il buon Don Albino militante «basista» ha letto, come noi abbiamo letto, sui giornali della Provincia che effettivamente telegrammi del Ministro ne sono giunti in vari Comuni della Provincia. Perché Cava dovrebbe attendere invano?

Per la corte di appello: Napoli batte Salerno

Napoli batte Salerno non è certamente un incontro sportivo, ma la brutta storia del mancato accoglimento delle istanze per l'istituzione a Salerno di una sezione della Corte di Appello di Napoli.

Era notorio da una vita che Napoli si opponeva alla realizzazione e invece non comprendiamo come mai i Parlamentari Salernitani, ai quali va, comunque, la ricca, insofferenza delle nostre genti, si siano lasciati prendere di sorpresa ed hanno dovuto assistere, impotenti, alla bocciatura del loro progetto. Una iniziativa del genere non poteva restare isolata nelle mani di pochi parlamentari bensì era necessario che essa avesse l'appoggio di tutto il gruppo democratico.

L'esito sarebbe stato certamente favorevole. Ci consola il fatto che rigettando la proposta è stato salvato il... bilancio dello Stato perché, pare, che pro-

La Banca Cavese partecipa, con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il suo Presidente Ing. Domenico Capano con la morte della suocera N. D.

Marchesa

Arminia De Ruggiero

Ved. De Luca

avvenuta stamane in Napoli.

Casa de' Tirreni, 16.2.1963

FILIPPO D'URSI

Direttore Responsabile

Autorizz. Tribunale di Salerno

23-8-1962 N. 206

Soc. Tip. Jovane - Lungomare-SA

LA S. P. A.

MOLINO E PASTIFICIO Marcantonio FERRO

Corso Mazzini - CAVA dei TIRRENI

Telef. 41202

HOTEL SCAPOLATIELLO

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41480

I 95 anni dell'ing. Mascolo Vitale

Circondato dal calore affetto dei concittadini, ottimi figlioli e della simpatia di amici ed estimatori, il venerando Ing. Prof. Alberto Mascolo Vitale ha festeggiato il compimento dei suoi 95 anni di vita.

Nella sede del Nastro Azzurro l'ing. Mascolo è stato vivacemente e calorosamente festeggiato nel corso di un simpatico trattenimento, durante il quale, per tutti, gli ha parlato i migliori auguri il Commissario della Sezione Cenni, Donato Santì.

All'ing. Mascolo Vitale rimandiamo anche dal nostro giornale i più cordiali ed affettuosi voti di lunghissima vita.

LUITTO De Luca - Capano

Ci giunge da Napoli la dolorosa notizia della dipartita della

N. D. MARCHESA

ARMINIA DE RUGGIERO

VED. DE LUCA

madre alorata della N. D. Vittoria Capano De Luca consorte dell'amico carissimo Ing. Domenico Capano. Presidente della locale Banca Cavese.

L'esistenza nel culto della famiglia educando la numerosa prole a più santi e nobili ideali.

Al figliuolo avv. Salvatore, dott. Paolo, avv. Mario, dott. Fazio, avv. Pietro e Vittoria, al genero ing. Domenico Capano ed ai parenti tutti inviamo le più affettuose condoglianze.

Estrazioni del Lotto

Bari	54	35	40	29	64
Cagliari	81	36	28	83	16
Firenze	53	87	75	28	19
Genova	55	20	35	67	27
Milano	45	89	26	4	48
Napoli	5	22	68	59	32
Palermo	24	13	3	21	10
Roma	27	36	33	66	9
Torino	17	41	66	35	46
Venezia	77	9	8	15	29